

**Rapporto di sintesi delle principali evidenze della
MAPPATURA DI BUONE PRATICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA SICUREZZA E SOVRANITÀ
ALIMENTARE, LA COOPERAZIONE E LA CITTADINANZA GLOBALE NEI TERRITORI ITALIANI**

REGIONE: EMILIA ROMAGNA

elaborato da Simone Muzzioli, in collaborazione con Sabina Breveglieri Nexus Emilia Romagna

Indice

- Introduzione (presentazione campione e metodologia)
- Tipologie d'intervento e tematiche
- Processi politici e dinamiche del contesto territoriale o regionale
- Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)
- Innovazioni identificate
- Bisogni soddisfatti - partecipazione dei soggetti e delle donne
- Difficoltà riscontrate
- Diffusione territoriale
- Raccomandazioni per i decisori politici locali, regionali e nazionali, e per gli attori non istituzionali

Introduzione

L'iniziativa di mappatura condotta nella Regione Emilia Romagna ha consistito nell'individuazione di buone pratiche di cooperazione internazionale, co-sviluppo e cooperazione locale, attraverso l'impiego di criteri discriminanti tra le numerose organizzazioni e progettualità che la nostra regione può annoverare. Oltre alle linee guida fornite dall'Unical, sono state considerate le fonti di finanziamento e collaborazione, privilegiando realtà che avessero legami sostanziali con la Regione o con i suoi comuni, piuttosto che una particolare attenzione è stata riservata alle organizzazioni afferenti al Coonger (Coordinamento delle organizzazioni non governative dell'Emilia Romagna).

Sono state contattate direttamente via telefono e mail diverse persone giuridiche: Organizzazioni non governative, associazioni culturali e cooperative sociali. E' stato realizzato un meeting diretto di presentazione e coordinamento della mappatura.

La fase di pre - identificazione dei progetti e pratiche da mappare ha richiesto quasi due mesi ed ha rilevato 28 progettualità, suddivise tra le 3 macro dimensioni di indagine. Il 28 gennaio 2019 è stato realizzato l'incontro di presentazione degli obiettivi e metodologia della mappatura ai soggetti pre-identificati. La successiva fase di contatto e raccolta dei dati ha richiesto quasi due mesi ed ha permesso la mappatura delle seguenti progettualità e pratiche suddivise nelle tre macro aree di indagine previste.

Le schede sono state compilate utilizzando in alcuni casi i materiali forniti dalle organizzazioni stesse, le interviste dirette e, dunque, la voce dei protagonisti, piuttosto che l'auto-compilazione (ai fini di rendere accessibile e fattibile la raccolta del dato informativo).

Tipologie d'intervento e tematiche

SICUREZZA E SOVRANITÀ ALIMENTARE					
ORGANIZZAZIONE	PROGETTO	INIZIO	DURATA	PAESE/I	TEMATICA
CEFA	ECONOMIC DEVELOPMENT AND LIVELIHOOD FOR WOMEN YOUTH AND RURAL HOUSEHOLD IN JOWHAR DISTRICT_SOMALIA	2018	18 MESI	SOMALIA	Accesso al cibo delle popolazioni in area rurale
CEFA	SESAMO ORTAGGI E MIELE: RAFFORZAMENTO DEL SETTORE PRIMARIO A CAYA	2016	26 MESI	MOZAMBICO	Rafforzamento di filiere
PARMA PER GLI	RETE DEI MIELI IN ETIOPIA	2014	48 MESI	ETIOPIA	Filiere

ALTRI					agroalimentari per lo sviluppo integrato
COSPE\CEFA\NEXUS ER\GVC	PROM'ESS - Promozione e rafforzamento dell'Economia Sociale Solidale come opportunità di partecipazione democratica, reddito e lavoro dignitoso	2016	24 MESI	TUNISIA	Sviluppo locale e promozione dell'Economia Sociale e Solidale
CUCI – UNIPR	ECONOMIA DELLE DONNE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA ALIMENTARE	2008	10 ANNI	SENEGAL	Sostegno all'economia domestica delle donne
AFRICA 70 / NEXUS ER	CIBO E LAVORO: auto-produrre con dignità	2017	36 MESI	CAMPI SAHARAWI	Miglioramento dello stato nutrizionale dei e approccio globale alla sicurezza alimentare
ACCOGLIENZA INCLUSIONE E CO-SVILUPPO					
ORGANIZZAZIONE	PROGETTO	INIZIO	DURATA	PAESE\I	TEMATICA
COSPE	ECONOMIE MIGRANTI	2017	12 MESI	SENEGAL	Migrazioni, Questioni giovanili, Microimprenditoria
ASSOCIAZIONE SOPRA I PONTI	DOPPIA PRESENZA - i migranti protagonisti con il turismo responsabile	2018	SINE DIE	MAROCCO	Sviluppo del Marocco rurale in un'ottica di sostenibilità ambientale e parità di genere valorizzando il ruolo dei migranti
ASSOC DIVERSAMENTE PER LA PSICOLOGIA TRANSCULTURALE E LA CONVIVENZA INTERETNICA	SPEAK UP PRENDI LA PAROLA! LA PAROLA AI MIGRANTI PER I DIRITTI CONTRO RAZZISMO E DISUGUAGLIANZE	2018	12 MESI	ITALIA	Narrazione della migrazione nello spazio pubblico fatta dai e con i migranti
ISCOS	SULLA BUONA STRADA: SENSIBILIZZARE E INFORMARE LE POPOLAZIONI LOCALI PER UNA MIGRAZIONE REGOLARE CONTRO I RISCHI DI TRATTA E TRAFFICO DI ESSERI UMANI	2017	24 MESI	SENEGAL	Miglioramento delle conoscenze sul fenomeno migratorio nelle popolazioni dei Paesi sub-sahariani
CIDAS COOP	VESTA – RIFUGIATI IN FAMIGLIA	2016	SINE DIE	ITALIA	Accoglienza, inclusione dei migranti, coinvolgimento della diaspora e co-sviluppo

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE					
ORGANIZZAZIONE	PROGETTO	INIZIO	DURATA	PAESE\I	TEMATICA
GVC – REGIONE EMILIA ROMAGNA	SHAPING FAIR CITIES	2018	12 MESI	ITALIA, SPAGNA, POLONIA, GRECIA, ROMANIA, CROAZIA, MOZAMBICO	Creazione ed implementazione dell'Agenda 2030 a livello locale
COMUNE DI RAVENNA	FESTIVAL DELLE CULTURE DI RAVENNA	2004	SINE DIE	ITALIA	Cambia ogni anno: cittadinanza, intercultura, accoglienza, immigrazione

Processi politici e dinamiche del contesto territoriale o regionale

In generale, è possibile affermare che il tessuto associativo impegnato nella cooperazione territoriale ed internazionale nella nostra regione è piuttosto vivace, anche se si colgono i segnali di profondi cambiamenti sistemici, sociali, ambientali ed economici, che stanno sempre più sollecitando due macro fenomeni:

- 1) sviluppo economico funziona solo se sostenibile, produce autodeterminazione ed è eco-compatibile e
- 2) il bisogno di una trasformazione paradigmatica negli obiettivi, nei tempi e nelle modalità della cooperazione stessa (*si vedano criticità e raccomandazione*).

Di seguito nel rapporto riportiamo le principali criticità e punti di forza innovativi che, in una prospettiva sinottica, emergono in modo trasversale da molte delle esperienze rilevate.

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS)

SICUREZZA E SOVRANITÀ ALIMENTARE			
ORGANIZZAZIONE	PROGETTO	SDG	PAESE\I
CEFA	ECONOMIC DEVELOPMENT AND LIVELIHOOD FOR WOMEN YOUTH AND RURAL HOUSEHOLD IN JOWHAR DISTRICT_SOMALIA	SDG2	SOMALIA
CEFA	SESAMO ORTAGGI E MIELE: RAFFORZAMENTO DEL SETTORE PRIMARIO A CAYA	SDG2	MOZAMBICO
PARMA PER GLI ALTRI	RETE DEI MIELI IN ETIOPIA	SDG2	ETIOPIA
COSPE\CEFA\NEXUS ER\GVC	PROM'ESS - Promozione e rafforzamento dell'Economia Sociale Solidale come opportunità di partecipazione democratica, reddito e lavoro dignitoso	SDG 8	TUNISIA
CUCI – UNIPR	ECONOMIA DELLE DONNE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA ALIMENTARE	SDG 2; SDG3; SDG4	SENEGAL
AFRICA 70 / NEXUS ER	CIBO E LAVORO: auto-produrre con dignità	SDG2; SDG3; SDG8 e SDG16	CAMPI SAHARAWI
ACCOGLIENZA INCLUSIONE E CO-SVILUPPO			
ORGANIZZAZIONE	PROGETTO	SDG	PAESE\I
COSPE	ECONOMIE MIGRANTI	SDG 4; SDG 5; SDG 8; SDG 10; SDG 15	SENEGAL
ASSOCIAZIONE SOPRA I	DOPPIA PRESENZA - i migranti		MAROCCO

PONTI	protagonisti con il turismo responsabile		
ASSOCIAZIONE DIVERSAMENTE PER LA PSICOLOGIA TRASCULTURALE E LA CONVIVENZA INTERETNICA - APS	SPEAK UP PRENDI LA PAROLA! LA PAROLA AI MIGRANTI PER I DIRITTI CONTRO RAZZISMO E DISUGUAGLIANZE	SDG 10; SDG 16	ITALIA
ISCOS	SULLA BUONA STRADA: SENSIBILIZZARE E INFORMARE LE POPOLAZIONI LOCALI PER UNA MIGRAZIONE REGOLARE CONTRO I RISCHI DI TRATTA E TRAFFICO DI ESSERI UMANI	SDG 4; SDG 5; SDG 8	SENEGAL
CIDAS COOP	VESTA – RIFUGIATI IN FAMIGLIA	SDG 10; SDG 11	ITALIA
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE			
ORGANIZZAZIONE	PROGETTO	SDG	PAESE/I
GVC – REGIONE EMILIA ROMAGNA	SHAPING FAIR CITIES	SDG 5; SDG 11; SDG 13; SDG 16; SDG 17	ITALIA, GRECIA SPAGNA, POLONIA, ROMANIA, CROAZIA, MOZAMBICO
COMUNE DI RAVENNA	FESTIVAL DELLE CULTURE DI RAVENNA	SDG 16	ITALIA

Innovazioni identificate

- **Aver intrapreso progetti centrati sulla co-progettazione**
«l'idea iniziale di dare spazio ed ascolto alle persone migranti a partire da loro stessi, cioè una narrazione che parte ed è organizzata da loro, non da associazioni o realtà italiane. questo a livello metodologico è stato fondamentale, dunque, creare le condizioni per le quali i migranti stessi possano autorganizzarsi per portare la loro narrazione nello spazio pubblico. questo approccio nasce dagli studi di etnopsicoanalisi che mettono al centro il soggetto stesso migrante»
- **Aver intrapreso progetti centrati su un approccio metodologico fortemente partecipativo**
«Il caos politico e civile del paese che rende tutto pericoloso e rallenta l'opera. Il nostro punto di forza è la relazione con i capo-villaggio che ci proteggono e supportano.»

«La creazione di un gruppo di gestione del progetto in Italia al quale partecipano tutti i partner e che si riunisce periodicamente, così come l'elaborazione e diffusione di newsletter mensili permettono a tutti di avere costantemente una visione generale dell'andamento dell'intervento.»

«Credo che la più grande innovazione nel progetto sia stata quella di non fare un progetto "per" i giovani ma piuttosto "con" i giovani mentre nella più parte dei casi i giovani hanno poca voce in capitolo nei processi decisionali ai diversi livelli, familiare, comunale e nazionale. Inoltre, il progetto ha promosso un approccio agroecologico ancora poco diffuso e utilizzato.»
- **Aver intrapreso progetti centrati su un approccio relazionale paritario, sia nell'individuazione dei bisogni che delle azioni di risposta**
«[...] innovazione rispetto alla realtà in cui interviene il progetto, un innovatività dunque relativa al territorio di operazione, dunque per noi lavorare sull'organizzazione dei produttori aiutandoli a costituire delle associazioni o cooperative (le quali consentono una migliore accesso al mercato, anche in termini di quantitativi di prodotto, che gli permette di tagliare la catena degli intermediari

aumentando di fatto la quantità di reddito distribuita agli agricoltori) ed intervenendo con innovazioni tecniche sia per la produzione del sesamo che per la produzione del miele.»

- Aver intrapreso progetti costruiti su un approccio di intervento sempre più olistico ed interdisciplinare, considerando le necessità sociali, ambientali ed economiche come fenomeni intrecciati della medesima dinamica di sviluppo
«Approccio scientifico, garantito da Icans UNIMI, finalizzato a valutare i modi di utilizzo della M.oleifera nel rispetto di usi e preferenze alimentari locali e la conseguente elaborazione di linee guida sull'introduzione della M.oleifera nella dieta, utili alla replicabilità dell'intervento in aree con condizioni climatiche simili e deficitarie di alimenti»
- Aver stimolato e costruito progettualità sempre più miranti al coinvolgimento ed alla stimolazione della consapevolezza profonda della cittadinanza, come principale risorsa per il co-sviluppo
«processo decisionale e gestionale dal basso ed orizzontale»

«Accoglienza, tutela e integrazione dei migranti attraverso la partecipazione di famiglie e cittadini»

- Aver dato vita a scambi di tecnologia ed innovazioni tecnologiche ed organizzative che hanno reso accessibile alle popolazioni coinvolte modalità di sviluppo socio-economico più efficaci ed efficienti e, soprattutto, prive dei legami di sfruttamento e vassallaggio economico da parte di intermediari e grosse catene di retailers internazionali, consentendo di avviare processi di autodeterminazione e sovranità sociale ed economica
«introduzione delle arnie langstroht, e la costruzione di impianti per la estrazione dell'olio di sesamo»

«Sottolineiamo il ruolo dell'Università che, interessata alla realizzazione di ricerche scientifiche, viene canalizzata in un progetto di cooperazione affinché i risultati delle ricerche effettuate possano avere un risvolto pratico immediato.»

«Attivazione di produzioni locali che generino le condizioni di utilizzo interno alle tendopoli dei voucher alimentari distribuiti dal PAM per creare impiego e reddito ottenuto attraverso la realizzazione di uno studio di fattibilità sul miglioramento della filiera di latte di cammello, prodotto molto apprezzato in loco, dal grande valore nutrizionale e in grado di garantire reddito a un numero notevole di operatori»

- Aver costruito progettualità nelle quali i fondamentali elementi di innovazione culturali, intesi come trasformazione di credenze e pratiche, sono stati veicolati attraverso un coinvolgimento attivo e paritario del genere femminile
«Le azioni a favore delle donne tengono conto dei loro tempi di vita e propongono la realizzazione di piccole attività generatrici di reddito da eseguire sulla base del tempo reale che hanno a disposizione; senza obbligarle ad allontanarsi da casa con tempi di lavoro fissi.» (Africa 70)

«secondo me quello che rende particolare questo progetto è il far muovere le realtà rurali del Marocco che vengono coinvolte per la prima volta e divengono autonomi economicamente, soprattutto le donne che si occupano della alimentazione»

Bisogni soddisfatti - partecipazione dei soggetti e delle donne (attraverso le parole degli intervistati)

✓ *hanno affrontato con maggiore sicurezza e consapevolezza un processo di ricostruzione identitaria, di riconoscimento e inclusione, completando un percorso di restituzione di dignità che ha permesso di iniziare a contribuire attivamente alla vita sociale ed economica della nuova società di riferimento.*

✓ *il protagonismo in termini di senso di appartenenza e la costruzione di una trama di relazioni reali tra persone, ecco la costruzione di una mappa sociale, un tessuto interattivo in cui si vive per la costruzione del festival, questo è il principale risultato che risponde ai bisogni di appartenenza, socialità*

- ✓ *si e' attivata una piattaforma di dialogo tra i partners, dunque attivando tra questi 18 soggetti una prima messa in rete, cosa non scontata. poi e' stata fatta un indagine nei vari territori sulla percezione tra la cittadinanza sugli OSS, cercando di capire quali sono le carenze informative. Poi e' stato avviato il processo per la formazione dedicata alla società civile, ong, studenti, referenti degli enti locali*
- ✓ *sono cresciuti i livelli di reddito (reddito triplicato per migliori competenze tecniche, cioè produttività, migliore accesso al mercato) e la diversificazione del regime alimentare*
- ✓ *il progetto sta contribuendo a rafforzare le istituzioni pubbliche e chi vi opera mediante un congiunto gli investimenti materiali e immateriali;*
- ✓ *se da un lato i luoghi di lavoro sono stati ristrutturati ed equipaggiati, dall'altro un grande sforzo si sta realizzando per rendere la società civile cosciente del ruolo sociale dei lavoratori pubblici al fine di aumentarne l'autorevolezza.*
- ✓ *sono state attivate circa 25 comunità (associazioni, cooperative) di apicoltori e lavoratrici della cera nel Sud d'Etiopia tra Hadiya e Dawro Konta Zone. In generale, sono aumentate le competenze tecniche, aumentato il reddito delle famiglie, lavorato sull'empowerment delle donne.*
- ✓ *standard di vita più adeguati e un livello di ascolto fondamentali per lo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale di persone vulnerabili*
- ✓ *la realizzazione di una Tavola di Concertazione sulle Migrazioni dal titolo "Migrazioni Senegalesi: Attori, Passaggi e Diritti Umani" tenutasi il 27 marzo 2018 a Dakar, ha permesso ai diversi partner locali e italiani di confrontarsi sulle cause e di proporre buone pratiche. Risultato tangibile della conferenza è stata la Lettera di Dakar*
- ✓ *informazione e formazione*
- ✓ *accesso a fonti di finanziamento*
- ✓ *accesso alla terra e alle risorse*
- ✓ *dinamiche di gruppo e coesione sociale*
- ✓ *orientamento in itinere*
- ✓ *ampliare e consolidare il circuito di turismo responsabile*
- ✓ *valorizzare la piccola produzione agroalimentare di qualità supportando il raggiungimento della sostenibilità economica per alcune cooperative rurali di donne*
- ✓ *promuovere una cultura della tutela dell'ambiente mediante la sensibilizzazione delle popolazioni rurali sul loro ruolo di custodi del territorio, la valorizzazione delle risorse storico-artistiche e paesaggistiche e la responsabilizzazione e il coinvolgimento dei giovani come fattori di rafforzamento del legame con la propria terra*

Difficoltà riscontrate (e CONSEGUENTI RACCOMANDAZIONI)

Forte scollamento tra i criteri selettivi, gestionali e di erogazione monetaria dei canali istituzionali di finanziamento dei progetti di cooperazione e la realtà dei progetti stessi, in termini di bisogni, tempistiche e metodi di lavoro e co-partecipazione

«il cofinanziamento del comune ha fatto slittare i tempi di avvio e non ci ha permesso di agire in modo semplice e più efficace a livello comunicativo soprattutto con le associazioni dei migranti per le quali i meccanismi burocratici non sempre sono chiari.»

«ritardo nei finanziamenti, che ha causato un ritardo nell'avvio, probabilmente dovuto anche a problemi burocratici, ma tutto ciò rischia di far naufragare il progetto.»

Si evidenzia come il rapporto tra azioni intraprese e risultati attesi sia spesso falsato a livello strutturale dalla mancanza di un adeguato riconoscimento delle caratteristiche sociali, economiche e transculturali dei contesti progettuali. Infatti, risulta difficile stabilire una corretta corrispondenza tra le specifiche azioni che debbono essere raggiunte come obbiettivi attesi, stabilite a tavolino in fase di progettazione, e quanto poi verrà effettivamente realizzato alla luce delle condizioni congiunturali e, tra queste, soprattutto l'imprevedibile ricchezza e variabilità delle relazioni che il progetto andrà a sollecitare.

«L'intervento agisce in un contesto di per sé complesso ma, essendo stato disegnato da chi ben conosce la situazione, non ha incontrato nuove difficoltà rispetto a quelle già previste in fase di scrittura.»

«Dalla seconda metà del 2018, in ragione della contrazione delle misure nazionali di accoglienza, tutela e integrazione e, in particolar modo, conseguentemente all’emanazione della L132/2018 e la restrizione dei titoli a tutela della popolazione straniera, è aumentato il livello di incertezza rispetto alla possibilità di concludere con successo i percorsi di autonomia anche dei minori stranieri non accompagnati e giovani titolari di protezione, riducendo lo spazio di azione dei soggetti esperti che desiderano coronare i percorsi individuali con la piena autonomia e integrazione nel tessuto sociale e produttivo.»

«i migranti hanno raccontato come sono diventati attivisti evidenziando la storia personale come elemento fondamentale dell’impegno sociale. ciò significa farsi carico dei problemi degli altri. Poi hanno raccontato della perdita della partecipazione alla vita politica dei migranti perché non sono rappresentati e le consultazioni dei migranti non ci sono più, o comunque dei problemi della vita quotidiana tra cui la difficoltà di trovare una casa o la necessità di costruire reti tra le associazioni di migranti. si è parlato di campagne ed azioni contro il decreto sicurezza.»

Insufficienza dei fondi di finanziamento a fondo perduto

«La difficoltà più grande è stata data dal budget assegnato che ci ha costretto a metterci soldi anche di tasca nostra. Questo ha limitato l’avvio del progetto e le azioni concrete da mettere in pratica»

Criticità nella reciproca comprensione culturale del rapporto tra aspettative\bisogni e necessità dei beneficiari afferenti ad altri contesti culturali di poter fare esperienze anche se da noi valutate come negative

«la criticità più importante in questo processo interculturale di lavoro insieme è che ciascuno porta il suo progetto e ci tiene tantissimo alla sua rappresentazione. la contaminazione e la disponibilità alla trasformazione è un processo che stiamo cercando di attivare ma è un nostro punto di debolezza. per passare dal multiculturale all’interculturale»

Assenza di referenti affidabili in loco (paesi terzi), con la conoscenza delle lingue locali originarie

Accresciuto il livello di incertezza rispetto alla possibilità di concludere con successo i percorsi di autonomia anche dei minori stranieri non accompagnati e giovani titolari di protezione, riducendo lo spazio di azione dei soggetti esperti nel portare a termine percorsi individuali con piena autonomia e integrazione nel tessuto sociale e produttivo

Difficoltà legate al clima politico e di insicurezza nei territori di paesi terzi coinvolti

«Le abbiamo avute nella prima fase del progetto perché la zona di sviluppo dell’apicoltura, Ndoro, è al confine del parco di Gorongosa, parco nazionale, e tra il 2016 ed il 2017 ci fu una recrudescenza di scontri politici tra i 2 partiti che si contendono l’agone politico del Mozambico (vedi la guerra civile che ha dilaniato il paese). Il centro di interesse di questi scontri era proprio la nostra zona di lavoro. Questo ci ha fatto partire con un anno e mezzo di ritardo perché l’area non era accessibile. Quindi anche per l’acquisto di macchine e prodotti era molto difficile operare.»

«Produzione del miele diminuita in termini quantitativi e qualitativi dovuti alle forti carestie degli ultimi anni.»

«Uno degli elementi essenziali per la sostenibilità dell’ESS in Tunisia è costituita dalla cornice legale e da un ambiente maggiormente favorevole alle imprese sociali che ancora stentano a consolidarsi. La mancanza di un quadro giuridico adeguato e di strutture locali in grado di garantirne un efficace accompagnamento mette a rischio la loro sostenibilità.»

Diffusione territoriale

I progetti censiti sono realizzati per la maggior parte da organizzazioni o nei territori di Bologna, Parma e Ravenna. Ovviamente questo non rappresenta la ricchezza di progettualità presente nel nostro territorio regionale che vanta migliaia di organizzazioni sociali sparse su tutta la dimensione regionale.

Certamente Bologna, per il fatto di essere capoluogo di regione, accentra molte attività. In ogni caso si ritiene che le pratiche qua raccontate siano un ottimo campione di ciò che accade sul territorio regionale.

Raccomandazioni per i decisori politici locali, regionali e nazionali, e per gli attori non istituzionali

Prevedere finanziamenti per la fase propedeutica di ricerca delle necessità e delle risorse, per lo scouting iniziale fondamentale al buon successo del progetto (contributi per studio di fattibilità)

Prevedere finanziamenti per piccoli progetti di comunità

Ripensare e perfezionare le modalità di co-progettazione con i partners finanziatori attraverso un maggiore coinvolgimento in tutte le fasi del ciclo di progetto. Ciò è sentito maggiormente nel caso in cui i finanziatori siano enti pubblici portatori di orientamenti ed indirizzi politici.

Ricomporre lo scollamento tra le tempistiche delle progettualità, soprattutto dal punto di vista della cura delle relazioni con i beneficiari, e quelle previste dai canali di finanziamento.

Difficoltà nel dialogo con le istituzioni pubbliche italiane nel quale permane ancora un punto interrogativo l'effettiva comprensione delle modalità di valutazione e rielaborazione delle buone pratiche da un punto di vista "paritario" di cooperazione e sviluppo reciproco. In altri termini, il bagaglio esperienziale e di apprendimento della cooperazione internazionale viene valorizzato nel nostro contesto locale e, soprattutto, nelle nostre istituzioni politiche? Cosa i nostri processi di policy sono in grado di imparare dall'esperienza della cooperazione? Dalla risposta a queste domande dipende evidentemente buona parte della concreta messa in pratica del concetto di cooperazione stessa e di un approccio paritario e non dominante alla relazione di co-sviluppo.

Necessità di proposte per controbilanciare la contrazione delle misure nazionali di accoglienza, tutela e integrazione e, in particolar modo, conseguentemente all'emanazione della L.132/2018 e la restrizione dei titoli a tutela della popolazione straniera, è aumentato il livello di incertezza rispetto alla possibilità di concludere con successo i percorsi di autonomia anche dei minori stranieri non accompagnati e giovani titolari di protezione, riducendo lo spazio di azione dei soggetti esperti che desiderano coronare i percorsi individuali con la piena autonomia e integrazione nel tessuto sociale e produttivo.

- 1-finanziare fasi propedeutiche e scouting
- 2-finanziare piccoli progetti di comunità
- 3-coinvolgere i finanziatori partners in tutte le fasi
- 4-risolvere scarto tempi\finanziamento
- 5-cosa ci portiamo a casa (nelle isti.Italiane)?
- 6-contrastare contrazione accoglienza

- 1_ scollamento realtà e criteri finanziamento
- 2_no riconoscimento caratteristiche socio-economiche contesti
- 3_\$ fondo perduto insufficienti
- 4_no comprensione rapporto bisogni\aspettative
- 5_no referenti in loco affidabili
- 6_insicurezza territori
- 7_contrazione accoglienza

- inclusione
- identità
- protagonismo
- creazione di reti
- incremento reddito
- rafforzamento istituzioni
- nascita imprese
- accesso risorse
- informazione e formazione
- rinnovamento culturale

- 1- co-progettazione
- 2-approccio partecipativo
- 3-approccio paritario
- 4-approccio olistico e interdisciplinare
- 5-stimolazione della cittadinanza
- 6-autodeterminazione grazie a innovazioni tecniche ed organizzative
- 7-innovazione culturale tramite coinvolgimento donne

MAPPATURA BUONE PRATICHE -Nexus-

RACCOMANDAZIONI

CRITICITA'

BISOGNI SODDISFATTI

INNOVAZIONI

Lavoro svolto

2 mesi pre-identificazione+2 mesi raccolta dati

3 Aree di Progetto

- Sicurezza e Sovranità Alimentare
- Accoglienza, Inclusione, Co-Sviluppo
- Educazione Cittadinanza Globale

28 progettualità in E.R. rilevate

dati raccolti

- interviste
- materiali originali
- autocompilazione

Paesi coinvolti

SENEGAL

MOZAMBICO

ITALIA

ETIOPIA

TUNISIA

SAHARAWI

SOMALIA

MAROCCO

PROGETTUALITA'

14 Progetti totali sulle 3 aree

- 6 * SSA
- 5*AICs
- 2*ECG

12 realtà

- 1 istituzione pubblica
- 1 università
- 1 coop sociale
- 2 associazioni
- 7 ONG